

Terzo incontro - Martedì 26 ottobre 2021, ore 11.30

## Non capisce Papa Francesco chi non ha capito il Concilio

---

Le dimissioni inattese di Papa Benedetto non hanno certo favorito la buona accoglienza al suo successore, si sono volute costruire tante ipotesi invece di attenersi alla chiara formulazione del Canone 332 che al paragrafo II recita: “Nel caso che il Romano Pontefice rinunci al suo ufficio, si richiede per la validità che la rinuncia sia fatta liberamente e che venga debitamente manifestata, non si richiede invece che qualcuno l’accetti”.

Ma qualche premessa ancora prima di entrare nella presa di conoscenza di Papa Bergoglio. Teniamo presente alcuni elementi che caratterizzano questo nostro tempo.

### **1) Premesse:**

✦ Il largo uso e abuso della comunicazione digitale, per cui tutti si arrogano il diritto di scrivere, giudicare, condannare, senza la necessaria conoscenza degli oggetti di cui parlano, mossi da pregiudizi, risentimenti, antipatie, incomprensioni.

✦ L’esistenza per la prima volta nella storia, dopo l’episodio di Papa Celestino V (1294), di un pontefice dimissionario, che fa parlare della convivenza di due Papi e favorisce la contrapposizione dell’uno contro l’altro. Ora sia chiaro che non ci sono due Papi nella Chiesa, il dimissionario non è più Papa, anche se gli è stato concesso di continuare a portare l’abito bianco, privato della mantellina; forse questo rapporto dovrà essere meglio regolato; intanto, lo abbiamo visto ancora di recente, se non viene ben gestito diventa causa di contrapposizioni e incomprensioni (confronto con i vescovi emeriti).

✦ La nomina del primo Papa gesuita nella storia della Chiesa e proveniente da un paese, per quanto grande e importante, di periferia

nell'equilibrio delle nazioni. Lo ha detto Francesco medesimo che i signori cardinali erano andati a scegliere un Papa ai confini del mondo.

✦ Un Papa gesuita che prende il nome di Francesco, per la prima volta nella storia del papato.

✦ La sorpresa per questa nomina non ha mancato di provocare sconcerto, meraviglie, e porre segni di novità esteriori ma non insignificanti, continuando comunque una linea inaugurata già dai suoi predecessori, che avevano già rinunciato ai flabelli, alla sedia gestatoria, al baldacchino, alla Corte pontificia, alla tiara, con Francesco persino agli abiti tradizionali del Pontefice, a non più abitare nel palazzo apostolico. Sono certo dei segnali di novità che dicono che il tempo e i costumi passano e cambiano anche per il Papa, e non tutti sanno accettare i cambiamenti.

## **2) Contestazioni:**

Di questi segni alcuni fanno una lettura superficiale, polemica, negativa. Ad esempio a Francesco contestano:

- \* Il saluto che ha fatto il giorno della sua elezione
- \* L'abbigliamento: il suo trasandato modo di vestire
- \* L'appartamento pontificio vuoto
- \* I rapporti con l'Islam e le altre religioni
- \* Il presunto silenzio sul martirio dei cristiani
- \* L'ecumenismo improvvido con le altre confessioni cristiane
- \* I problemi dell'immigrazione
- \* I criteri di nomina dei cardinali
- \* e altre banalità e insulsaggini!

Non mancano pure le contestazioni dei "dotti" prelati, cardinali, vescovi, teologi che non esitano a dichiarare Francesco eretico.

***Lettera aperta ai vescovi della Chiesa cattolica che accusa il papa di eresia. Oggi lo si accusa anche di idolatria.***

Per mezzo di questa lettera ci rivolgiamo a voi con due obiettivi: il primo è quello di accusare papa Francesco del delitto canonico di eresia; il secondo quello di sollecitarvi ad assumere le misure necessarie per affrontare

la grave situazione che implica la presenza di un papa eretico. Prendiamo questa iniziativa come ultima risorsa per contrastare i danni causati ormai da diversi anni dalle parole, dalle azioni di papa Francesco, che hanno generato una delle peggiori crisi nella storia della Chiesa cattolica. Accusiamo papa Francesco di avere dimostrato pubblicamente e pertinacemente con le sue parole e con le sue azioni, di credere nelle seguenti proposizioni: segue un elenco che a giudizio degli accusatori conterrebbero affermazioni contrarie a verità divinamente rivelate sulle quali non è il caso di entrare oggi nel dettaglio. Accenno ancora al potere devastante dei Media che amplificano e diffondono senza alcun rigore dottrinale queste accuse.

### **3) Difesa:**

Ma c'è anche chi offre una lettura positiva dei gesti e delle parole di Francesco. Alcuni gesti:

- ✦ Il saluto dopo l'elezione (488)
- ✦ I segni di semplicità (488-489)
- ✦ La lavanda dei piedi (489)
- ✦ Il primo viaggio apostolico (489) e gli altri viaggi nelle periferie del mondo
- ✦ Le attenzioni ai poveri, agli ultimi, ai migranti, ai dimenticati.

Lo scritto a cui faccio riferimento riguarda solo i primi mesi del suo pontificato, ma presta attenzione a certe parole significative di papa Francesco:

- ✦ Gioia (100 volte)
- ✦ Misericordia e perdono (150 volte)
- ✦ Umiltà (65 volte)
- ✦ Povertà (40 volte)
- ✦ Chiesa in uscita, chiesa in esodo (491-492)
- ✦ Chiesa ospedale da campo
- ✦ Chiesa santa e peccatrice (492)
- ✦ La riforma della Chiesa (494)
- ✦ Del papato e della curia (495)
- ✦ La conduzione sinodale: in otto anni ha celebrato quattro sinodi e da subito ha promosso una commissione di cardinali perché l'assistesse nel suo programma di riforma (cfr. con papa Montini).
- ✦ Niente Francesco, ma Gesù (496)

#### **4) Ripresa degli insegnamenti del Concilio:**

La ragione vera di questa incomprendimento, a mio giudizio, sta nel fatto che papa Francesco vuol essere fedele al Concilio, “una grande luce per non perdere la bussola”. Chi si distacca dal Concilio perde la bussola e non è più capace di capire i gesti, le parole, le scelte, le indicazioni, gli insegnamenti e gli esempi offerti da papa Francesco.

Dei 16 documenti del Concilio quattro sono fondamentali: la Costituzione *Dei Verbum*, sull'importanza della Parola di Dio, la Costituzione *Lumen Gentium* sulla struttura della Chiesa, la Costituzione *Sacrosantum Concilium* sulla liturgia e la Costituzione *Gaudium et Spes* sui rapporti tra Chiesa e mondo moderno.

Circa l'importanza della Parola di Dio Francesco ha voluto che si dedicasse la terza domenica ordinaria dell'anno liturgico, alla celebrazione della Parola di Dio, perché l'ignoranza della scrittura è ignoranza di Cristo, e senza Cristo come fondamento e riferimento della Fede non c'è cristianesimo.

Circa la natura della Chiesa Francesco insiste sulla Chiesa come popolo di Dio, dove fondamentale è l'uguaglianza di tutti i cristiani nel Battesimo che, come scrive san Pietro nella sua lettera, fa dei fedeli tutti un popolo regale, sacerdotale, profetico. Tra chi aveva cancellato il sacerdozio ministeriale, penso alla Riforma, e chi invece aveva mortificato il sacerdozio battesimale, mettendo solo nella mano della gerarchia le responsabilità e le capacità decisionali, addirittura ridotte alla sola figura del Papa, ecco la riscoperta della pienezza di responsabilità di tutti i fedeli, di tutto il popolo di Dio nella vita della Chiesa (importanza dei fedeli laici, importanza delle donne), e della via sinodale, cioè di cammino fatto assieme per la vita della Comunità. Quanto ai rapporti tra Chiesa e mondo moderno è sotto gli occhi di tutti il rapporto di attenzione e dialogo che Francesco presta fino a dedicare un'enciclica su problemi dell'ecologia.

#### **5) La pratica del Sinodo:**

A questo proposito papa Francesco, nei suoi anni di pontificato, ha già celebrato quattro sinodi e programmato un quinto:

✦ i due Sinodi sulla **famiglia** con l'esortazione *Amoris laetitia*. Nessuno può onestamente sostenere che il Papa abbia in qualche modo inficiato la

dottrina cattolica tradizionale su matrimonio e famiglia. La dottrina della Chiesa su questi temi è presentata in modo completo e chiaro. Il Papa conferma la volontà decisa di restare fedele alla dottrina della Chiesa su matrimonio e famiglia, ma si sofferma sull'atteggiamento pastorale della Chiesa verso quelle persone che si trovano in situazioni non regolari, particolarmente per matrimoni solo civili o unioni solo di fatto. Invita a soffermarsi sulle condizioni soggettive o condizioni di coscienza delle diverse persone nelle diverse situazioni non regolari e il connesso problema dell'ammissione ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. A questo proposito sostiene che non si può semplicisticamente identificare la situazione irregolare con uno stato di peccato e avanza tre motivazioni a sostegno di questo giudizio:

a) un'eventuale ignoranza della norma

b) la grande difficoltà nel comprendere i valori insiti nella norma morale

c) condizioni concrete che non permettano di agire diversamente e di prendere altre decisioni senza una nuova colpa, "fattori che limitano la capacità di decisione". Anche qui non posso entrare nei dettagli. Vi suggerisco un prezioso libretto del cardinal Francesco Coccopalmerio a commento del capitolo ottavo dell'esortazione apostolica post sinodale *Amoris laetitia*.

Sottolineo comunque l'importanza che papa Francesco dà alla legge della gradualità che presuppone nella persona una incapacità o una grave difficoltà a mettere in pratica la legge, almeno nella sua totalità, in tutte le sue esigenze, a motivo di una condizione di fragilità della volontà. La legge della gradualità suggerisce non l'esclusione ma la valorizzazione del bene possibile.

La non immediata imputabilità di tutte quelle persone che non adempiono la legge o l'adempiono solo in parte e la conseguente necessità di astenersi dal giudicare queste persone come colpevoli e quindi in condizione di peccato grave, ma piuttosto impegnarsi per la loro integrazione, cioè la partecipazione alla vita della Chiesa e anche alla ministerialità della Chiesa, evitando lo scandalo. Papa Francesco non mette in discussione la dottrina ma pone il problema della relazione tra dottrina e norma nella loro generalità e le persone singole nella loro concretezza; ciò che lo preoccupa è l'ermeneutica della persona.

✦ Il Sinodo sui **giovani** seguito dall'esortazione apostolica *Christus vivit* secondo la quale il modello di pastorale giovanile viene indicato da Francesco nell'icona dei due discepoli di Emmaus, capace di dar forma a un camminare insieme dove nessuno dev'essere messo o mettersi in disparte; cinque verbi sono importanti in questa proposta:

*camminare insieme*

*ascoltare lungo la strada*

*ospitare nella casa: "resta con noi Signore perché si fa sera"*

*condividere il pane spezzato*

*riconoscere con gli occhi e con il cuore.*

Questo dev'essere il cammino dell'uomo e della comunità.

✦ Il Sinodo dell'**Amazzonia** preceduto dall'Enciclica *Laudato sii*, con la sua proposta di ecologia integrale per cui non basta essere attenti ai fenomeni di degrado della natura e di cambiamento del clima, non basta prestare attenzione al creato in pericolo. Lo vediamo ogni volta che la meteo è avversa o per acqua, o per fuoco, per deserto, per aria inquinata, ma occorre convertire e cambiare, educare un uomo nuovo. Per raggiungere questo traguardo importante è *l'Instrumentum Laboris* dove si indicano i nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale che deve tener conto del contesto socioculturale, storico, economico-finanziario, politico e religioso, pastorale.

Solo alcuni "flash":

✦ L'Amazzonia fa da sfondo a tutto questo. Nei suoi 7 milioni e mezzo di chilometri quadrati l'Amazzonia comprende 9 Paesi (Brasile, Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador, Bolivia, Guyana, Suriname e Guyana francese). Racchiude i giacimenti minerari più importanti, un terzo di tutti i boschi e metà degli animali e delle piante di tutto il mondo. Ci vivono 33 milioni di persone, tra cui 3 milioni di indigeni di 382 popoli o "nazioni".

✦ Un esempio di sfruttamento irresponsabile è l'impresa Vale S.A., la più grande multinazionale nell'ambito dell'estrazione ed esportazione del ferro, che ha un impatto devastante sulla vita delle comunità locali di indigeni, afrobrasiliiani, pescatori, oltre alla predazione in corso nel polmone verde del mondo, provoca altissima mortalità per tumore, processi contro gli attivisti

delle comunità locali, calunnie, danni alla salute e all'ambiente. In questi anni l'impresa ha raddoppiato le proprie attività, ha aperto una nuova enorme miniera, raddoppiato i binari del serpente di ferro, il treno più lungo del mondo, che con 330 vagoni percorre più di 900 km fino al porto di São Luis de Maranhã, dove partono i container di materia prima.

✦ Un altro esempio è quello dei *Garimpeiros*, si chiamano così in portoghese i cercatori d'oro che con metodi sbrigativi, talora usando la violenza per allontanare gli indios, in varie zone amazzoniche scavano delle miniere e con il mercurio necessario per separare il metallo prezioso dalla pietra, inquinano gravemente foreste e fiumi, e dunque l'habitat degli indigeni, per non parlare degli incendi dolosi che bruciano le foreste per ottenere culture estensive con grave pregiudizio per l'intero ecosistema del mondo.

Dentro questo quadro di preoccupazione per l'equilibrio ecologico che riguarda anche noi: pensiamo agli incendi, alle inondazioni, all'erosione del territorio, a tutti i cambiamenti climatici che stanno mutando il nostro territorio con l'annunciata scomparsa dei ghiacciai, l'innalzamento del livello dei mari, porto due titoli di giornale: "Cervino e Monte Bianco, due montagne che soffrono" – "Sul clima un dibattito utile di successo". Si inseriscono anche problemi di pastorale per far fronte all'evangelizzazione di quei popoli.

Sono questi i problemi che fanno giudicare il Sinodo amazzonico come un cavallo di Troia per attuare riforme radicali che sconvolgerebbero la Chiesa cattolica. Accenno a tre problemi:

✦ Il rispetto della cosmogonia india e il problema di una liturgia che si incarni nelle tradizioni, nella cultura locale, nella strutturazione comunitaria per una liturgia partecipata che è un problema anche da noi.

✦ Il problema dei preti sposati che non è certo la questione più importante dibattuta dal Sinodo ma la più appariscente per il grande pubblico. Scrive l'I.L. "Affermando che il celibato è un dono per la Chiesa si chiede che per le zone più remote di quella regione, si studi la possibilità di ordinazione sacerdotale di anziani, preferibilmente indigeni, rispettati e accettati dalla loro comunità, sebbene possano avere già una famiglia costituita e stabile, al

fine di assicurare i sacramenti che accompagnano e sostengono la vita cristiana". L'ipotesi è presentata come una eccezione per sostenere comunità indie della foresta, dove il missionario celibe, causa la mancanza di collegamenti, può arrivare magari una volta l'anno. Ma venisse accettata dicono i cardinali avversi a papa Francesco (il tedesco Walter Brandmüller, lo statunitense Raymond Leo Burke, il guineano Robert Sarah...) e i loro seguaci temono che quest'innovazione potrebbe venire richiesta nell'Africa equatoriale e perfino nella Mitteleuropa; sarebbe l'inizio della fine del celibato sacerdotale obbligatorio per la Chiesa latina. È la politica della paura che condiziona anche tante scelte dei nostri governi.

Ancora sono in discussione l'istituzione di nuovi ministeri, soprattutto ministeri femminili, così si è aperto il discorso sul ruolo delle donne e sui ministeri che sia possibile affidare loro. È possibile ipotizzare la donna diacono, riparlare della donna prete chiaramente rifiutata da papa Wojtyła o parlare di questi problemi è scandaloso? È scandaloso non riconoscere quello che le donne già fanno nella sopravvivenza e nella vita della Chiesa, e promuovere un cammino di collaborazione, certo nel rispetto della verità alla ricerca della via della pace per una pienezza di vita.

## **6) La pratica del Sinodo:**

Un accenno al Sinodo 2023 inaugurato domenica 10 ottobre:

Arriva una nuova "rivoluzione nella Chiesa di Papa Francesco: l'assemblea che normalmente coinvolgeva solo i vescovi per decidere sulle grandi questioni ora partirà dal basso con la partecipazione di tutti i cattolici.

Il Sinodo non sarà "solo un evento, ma un processo che coinvolge il Popolo di Dio, il Collegio episcopale e il Vescovo di Roma, ciascuno secondo la propria funzione", spiega la Santa Sede.

Il percorso per la celebrazione del Sinodo si articolerà in tre fasi, tra ottobre 2021 e ottobre del 2023, con una fase diocesana, una continentale, fino a quella conclusiva a livello di Chiesa universale.

Il cammino verso la XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, si svolgerà secondo un tracciato articolato. L'apertura del Sinodo si terrà in questo mese di ottobre in Vaticano e in ciascuna diocesi. Sarà inaugurato dal Papa in Vaticano il 9-10 ottobre. Domenica 17 ottobre si aprirà nelle diocesi sotto la presidenza del rispettivo vescovo.

La fase diocesana si svolgerà da ottobre 2021 ad aprile 2022. “L’obiettivo – spiega il Vaticano – è la consultazione del Popolo di Dio affinché il processo sinodale si realizzi nell’ascolto di tutti i battezzati”.

La Segreteria generale del Sinodo invierà un documento preparatorio, accompagnato da un questionario e da un vademecum con proposte per realizzare la consultazione in ciascuna diocesi, ma anche ai Dicasteri della Curia, alle congregazioni religiose, ai movimenti dei laici e alle università. Ogni vescovo nominerà un responsabile diocesano della consultazione sinodale: ogni Conferenza episcopale nominerà a sua volta un responsabile che possa fungere da referente.

Dopo la chiusura della fase diocesana, ogni diocesi invierà i suoi contributi alla Conferenza episcopale. La sintesi sarà inviata alla Segreteria generale del Sinodo per la redazione del primo Instrumentum Laboris.

Da settembre 2022 a marzo 2023 ci sarà la fase continentale del Sinodo.